

Studenti

I turchi in Europa e la caduta di Costantinopoli

L'organizzazione dell'Impero ottomano

Nell'Impero ottomano il sultano deteneva il potere assoluto, anche se era coadiuvato nell'azione di governo dal Gran visir, una sorta di Primo ministro scelto direttamente dal sultano, e dagli altri funzionari che componevano il divan, ovvero un gran consiglio formato dai visir.

I domini ottomani erano poi divisi in provincie al cui vertice erano posti dei governatori che rispondevano direttamente al sultano.

L'efficiente esercito ottomano era rinomato per il corpo di fanteria dei giannizzeri, composto da soldati sottoposti a una rigida disciplina e lungo addestramento.

L'Impero ottomano era un impero multietnico e tollerante, dove convivevano diversi popoli e religioni.

Gli ottomani non cercarono infatti di turchizzare le popolazioni conquistate ma ognuno poteva conservare le proprie tradizioni e professare religioni diverse dall'islamismo pagando una tassa.

La crisi dell'Impero Bizantino e l'avanzata ottomana

Nel XII secolo l'Impero bizantino, ovvero l'Impero romano d'Oriente, fu attraversato da varie crisi politiche ed economiche che lo avviarono verso un'inevitabile dissoluzione.

Nel 1301 tribù turcomanne guidate da Othman si stabilirono in Asia minore, fondando il primo nucleo dell'Impero ottomano.

Gli ottomani intrapresero subito una politica di espansione territoriale sia in Asia minore che nei Balcani, dove occuparono Macedonia, Bulgaria e Serbia.

L'avanzata ottomana subì una battuta d'arresto con la comparsa di Tamerlano, capo tribù mongolo, che costituì un vasto quanto effimero Impero tra l'India e il Mediterraneo.

La conquista di Costantinopoli

Svanita la minaccia mongola gli ottomani ripresero le loro conquiste mirando a Costantinopoli.

L'Imperatore bizantino Giovanni VIII Paleologo cercò invano aiuti dagli Stati cristiani dell'Europa occidentale, per resistere alla conquista ottomana.

Nel 1453 gli ottomani, dopo due anni di assedio, conquistarono Costantinopoli, che ribattezzata Istanbul, sarebbe diventata la capitale del nuovo Impero ottomano.

L'espansione dell'Impero ottomano

Dopo la conquista di Costantinopoli, gli ottomani estesero il loro dominio a tutta la Grecia, consolidarono il loro potere nei Balcani, trasformando la Serbia e la Bosnia in provincie ottomane, arrivando a minacciare la penisola italiana, dove nel 1480 conquistarono Otranto.

Nei primi anni del XVI secolo gli ottomani diressero la loro espansione a sud-est, conquistando la Siria, l'Arabia e l'Egitto.

Quando divenne sultano Solimano il Magnifico, l'espansione ottomana riprese la sua spinta verso nord-ovest: nel 1521 viene conquistata Belgrado, nel 1526 gran parte dell'Ungheria e nel 1529 viene assediata senza successo Vienna.

L'egemonia ottomana si estese anche sulle coste del Nordafrica, dove i pirati barbareschi costituirono vari Stati vassalli al sultano di Istanbul.

I turchi in Europa e la caduta di Costantinopoli

1. La crisi dell'Impero Bizantino e l'avanzata ottomana

1.1. Nel XII secolo l'Impero bizantino, ovvero l'Impero romano d'Oriente, fu attraversato da varie crisi politiche ed economiche che lo avviarono verso un'inevitabile dissoluzione.

1.2. Nel 1301 tribù turcomanne guidate da Othman si stabilirono in Asia minore, fondando il primo nucleo dell'Impero ottomano.

1.3. Gli ottomani intrapresero subito una politica di espansione territoriale sia in Asia minore che nei Balcani, dove occuparono Macedonia, Bulgaria e Serbia.

1.4. L'avanzata ottomana subì una battuta d'arresto con la comparsa di Tamerlano, capo tribù mongolo, che costituì un vasto quanto effimero Impero tra l'India e il Mediterraneo.

2. La conquista di Costantinopoli

2.1. Svanita la minaccia mongola gli ottomani ripresero le loro conquiste mirando a Costantinopoli.

2.2. L'Imperatore bizantino Giovanni VIII Paleologo cercò invano aiuti dagli Stati cristiani dell'Europa occidentale, per resistere alla conquista ottomana.

2.3. Nel 1453 gli ottomani, dopo due anni di assedio, conquistarono Costantinopoli, che ribattezzata Istanbul, sarebbe diventata la capitale del nuovo Impero ottomano.

3. L'espansione dell'Impero ottomano

3.1. Dopo la conquista di Costantinopoli, gli ottomani estesero il loro dominio a tutta la Grecia, consolidarono il loro potere nei Balcani, trasformando la Serbia e la Bosnia in provincie ottomane, arrivando a minacciare la penisola italiana, dove nel 1480 conquistarono Otranto.

3.2. Nei primi anni del XVI secolo gli ottomani diressero la loro espansione a sud-est, conquistando la Siria, l'Arabia e l'Egitto.

3.3. Quando divenne sultano Solimano il Magnifico, l'espansione ottomana riprese la sua spinta verso nord-ovest: nel 1521 viene

conquistata Belgrado, nel 1526 gran parte dell'Ungheria e nel 1529 viene assediata senza successo Vienna.

3.4. L'egemonia ottomana si estese anche sulle coste del Nordafrica, dove i pirati barbareschi costituirono vari Stati vassalli al sultano di Istanbul.

4. L'organizzazione dell'Impero ottomano

4.1. Nell'Impero ottomano il sultano deteneva il potere assoluto, anche se era coadiuvato nell'azione di governo dal Gran visir, una sorta di Primo ministro scelto direttamente dal sultano, e dagli altri funzionari che componevano il divan, ovvero un gran consiglio formato dai visir.

4.2. I domini ottomani erano poi divisi in provincie al cui vertice erano posti dei governatori che rispondevano direttamente al sultano.

4.3. L'efficiente esercito ottomano era rinomato per il corpo di fanteria dei giannizzieri, composto da soldati sottoposti a una rigida disciplina e lungo addestramento.

4.4. L'Impero ottomano era un impero multietnico e tollerante, dove convivevano diversi popoli e religioni.

4.5. Gli ottomani non cercarono infatti di turchizzare le popolazioni conquistate ma ognuno poteva conservare le proprie tradizioni e professare religioni diverse dall'islamismo pagando una tassa.